Venerdì 4 Giugno 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 132.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

A proposito della elezione Fortis

L'on. Fortis, appena saputo della sua elezione nel Collegio di Poggio Mirteto, spedì al prefetto di Perugia il seguente telegramma:

« Lietissimo della lezione inflittale dalla onesta coscienza dei nostri elettori, auguro che essa valga a sottrarre anche, più sollecitamente, la nostra provincia alla nefasta influenza della sua amministrazione ».

E l'on. Fortis ha ben ragione di compiacersi che il suo nome abbia trionfato sulle inaudite pressioni esercitate contro di lui, nel peggior modo, dalle autorità governative del Collegio di Poggio Mirteto.

A proposito di questa elezione l'anticrispina *Lombardia* scrive onestamente:

« Noi siamo fra quelli che giudicarono severamente la condotta politica del Fortis, e non ci dispiacque la lezione inflittagli, il 21 marzo, dagli elettori di Forlì. Ma quando lo vedemmo in lotta con Edoardo Arbib, e combattuto colle più subdole arti dal Governo, ci augurammo che il suo nome uscisse trionfante dalle urne.

Già è una grande puerilità quella di voler chiudere, artificiosamente e violentemente le porte di Montecitorio a quei pochi uomini che hanno lasciato un'impronta durevole nella vita politica e parlamentare. Errò il Lanza nel 1870 quando fece cadere a Bologna il Minghetti; errarono Depretis e Nicotera, nel 1876, quando vollero ostracizzare di Bonghi, Spaventa e Visconti Venosta; errò il Giolitti, nel 1892, quando si mise in capo di escludere dalla Camera il Cavallotti e l'Imbriani. Tutti questi uomini rimasero fuori, per breve tempo, e allorchè rientrarono per altre vie, portarono nell'aula legislativa una buona dose di rancore e giusto risentimento.

Il Ministero Di Rudinì ha voluto ripetere l'antico errore per Alessandro Fortis, che, abbandonato dal proprio Collegio, si presentava — non chiedente, ma richiesto — ad altri elettori. E l'errore, questa volta, fu ancora più grave, perchè l'appoggio ministeriale era concesso ad un candidato che — per molte ragioni, politiche e non politiche — è tutt'altro che simpatico.

L'on. Fortis ha il grande torto di aver messo il suo ingegno e la sua grande autorità parlamentare a servizio di un uomo e di metodi di Governo, che furono tanto nefasti per il Paese. Ma sarebbe ingiusto tentar di confondere il neo-deputato di Poggio Mirteto colla schiera volgare dei moretti di tutti i Ministeri, o con coloro che fanno mercimonio della propria parola e del proprio voto. Chi lo conosce, sa che ha l'indole buona ed onesta.

Certo l'on. Fortis è un formidabile avversario: e il Governo se ne accorse nell'ultimo anno della passata Legislatura. Ma il trovarselo oggi di fronte, coll'animo inasprito da una lotta sleale, non sarà forse peggior guaio che se si fosse lasciato che rientrasse, senza ostacoli illegittimi, a Montecitorio?

In quanto a quel prefetto di Perugia, che ha forse sorpassato — amiamo crederlo — le istruzioni e gli ordini del Ministro dell'Interno, rappresenta esso uno dei fenomeni più vergognosi dei nostri guasti e corrotti costumi politici. E veramente sconfortante vedere codesti sciagurati strumenti dell'illegalità e della violenza più sfacciata, passare — a breve distanza di anni — da un padrone all'altro, sempre disprezzati da tutti, ma sempre difesi, oggi, da quelli che ieri li accusavano e li vituperavano. Ciò significa che il senso dell'equità è soverchiato dalla passione partigiana: spettacolo tanto più deplorevole inquantochè discende dall'alto e influisce sinistramente sull'educazione morale e politica delle popolazioni.

Come sarebbe meglio che i ministri predicassero un po' meno la moralità e la rispettassero, invece, nei fatti! Che cosa importa mai che si spieghi all'aria la bandiera della riparazione e della riparazione, quando si ha l'animo così gretto da non saper resistere alla stolida vanità di puerili trionfi, ricercati a prezzo di abbominevoli azioni del genere di quelle che si ripromettevano di raggiungere il Governo nelle elezioni di Poggio Mirteto?

Un prefetto come il Ferrari, già noto per ben altre gesta, non sarebbe possibile in un Paese di costumi liberi e sani. Ma, in Italia, sono i funzionari di questa specie che fanno carriera. E non si spaventano delle vicende parlamentari che sommergono un ministro e ne portano a galla un altro di opposto colore: essi, come i valentuomini del Giusti, son sempre ritti, e mangiano i frutti del mal di tutti! »

MESTE NOTE

Il corrispondente di un giornale ministerialissimo di Milano manda da Roma le seguenti meste note sui rapporti fra Ministero e maggioranza:

«... La maggioranza ministeriale, invece di cementarsi e solidificarsi, accenna invece a volersi decomporre. Tutti i ragionamenti di questo mondo, non valgono a sopprimere certe tendenze radicate da tempo nel fondo dei cuori. Per quanto si sia fatto per persuadere i deputati ministeriali che solo nell'accordo sincero e completo dei due gruppi che compongono la maggioranza risiede la sua forza e la sua vitalità, ad ogni piè sospinto gli urti rinascono ed i mali umori si accendono. Pochi giorni fa, il Cocco-Ortu, uno dei principali del gruppo Zanardelli, rimase fuori da una Commissione nella quale aveva titolo e qualità per essere chiamato. Sarà stata una negligenza di qualche sotto-segretario di Stato, o un capriccio della cieca urna. Ebbene, se ne è fatto un chiasso indiavolato, ed al solito si è ricominciato a dire che la Destra aspira a diventare sola padrona del campo. Viceversa poi, nella Destra ministeriale continuano le proteste contro quella che chiamano la dedizione del Rudinì al gruppo Zanardelli.

« Questo persistente chiacchierìo non sorprende chi da lungo tempo è avvezzo alle piccole miserie della vita parlamentare. Sono a dir poco quindici anni che io me lo sento rintronare negli orecchi. Ma bisogna pur saper tenerne conto come di un indizio della situazione generale e degli umori che serpeggiano alla Camera.

« Del rimanente, il vero termometro è sempre la Commissione del bilancio. Ora è appunto là che il Ministero non trova nemmeno nei suoi amici un consenso efficace e vivace. Un piccolo incidente basta a provarlo.

« Sapete che il ministro dell'interno ha domandato un credito di 600 mila lire per provvedere al riordinamento della pubblica sicurezza in Roma. Il relativo disegno di legge è stato rinviato alla Commissione generale del bilancio. Orbene, un deputato ministeriale non si è peritato di proporre che il progetto fosse respinto, senza nemmeno interpellare il ministro che lo aveva presentato. Secondo i nostri costumi parlamentari, questa è la massima delle sconvenienze.

« Naturalmente, la mozione di quel focoso deputato è stata subito respinta; ma intanto essa vale a dimostrare che c'è del malumore anche fra coloro che dovrebbero sostenere il Gabinetto ».

Elogi inglesi alle truppe italiane che si trovano a Candia

Telegrafano da Londra che i giornali inglesi pubblicano corrispondenze da Canea, le quali contengono notizie molto lusinghiere per le truppe italiane, che fanno parte del corpo internazionale d'occupazione. I bersaglieri e gli alpini, incaricati precipuamente del servizio di sicurezza su zone estesissime, abitate da popolazione mista, eseguiscono il compito loro affidato in modo da destare l'ammirazione universale: gl'italiani soltanto — dice un corrispondente inglese — potevano ottenere il risultato di restituire compiutamente l'ordine, senza per questo suscitare avversione da una parte o dall'altra; e ciò perchè nessuna altra truppa possiede, come l'italiana, la caratteristica di unire allo zelo militare un'istintiva delicatezza di modi e di linguaggio, che se negli ufficiali è dallo straniero ammirata, nei semplici soldati è addirittura sorprendente. Lo stesso tatto con cui il comandante Amoretti provvede a tutte le necessità politiche e civili di Canea, con truppe di diversi Stati e funzionari di nazionalità greca e turca, si riscontra fin nell'ultimo capopattuglia, fin nell'ultimo piantone.

A complemento di queste notizie, telegrafano da Roma che, nel corpo degli italiani sbarcati, non solo non è avvenuto il più piccolo caso d'indisciplinatezza, ma neppure quei lievi incidenti che negli eserciti di tutto il mondo si verificano quando le truppe si trovano in campagna o in manovra, distaccate in piccoli reparti lontani dal comando, agli ordini di semplici sotto-ufficiali.

IL RE DEL SIAM A ROMA

Roma 3 — Il re del Siam è arrivato stamane in orario. Alla stazione di piazza Termini si trovavano a riceverlo il re Umberto, che indossava la divisa di generale con la fascia gialla e coll'ordine supremo del regno del Siam, le autorità civili e militari.

Alle ore 9 e trentacinque precise giunge il treno che conduce il re del Siam. Grande movimento di curiosità.

Il Re, il Principe di Napoli e gli altri dignitari fanno qualche passo innanzi, mentre il treno si ferma.

Intanto la compagnia d'onore presenta le armi e la musica intona l'inno siamese.

Il Re del Siam scende pel primo; lo seguono alcuni membri della Corte.

Il Re del Siam bacia Re Umberto quattro volte; poi stringe la mano al Principe di Napoli; poi passa in rivista a compagnia di onore, rimanendo costantemente nella posizione di saluto.

Il Re del Siam vestiva la divisa siamese, tunica bianca, pantaloni neri con fascie d'oro, elmetto bianco all'inglese. Aveva a tracolla la fascia dell'ordine Mauriziano.

Dopo le presentazioni, montarono nella prima carrozza il re Umberto, il re di Siam e il generale Ponzio Vaglia; nella seconda carrozza di Corte presero posto il principe di Napoli e il principe del Siam. Nelle susseguenti carrozze presero posto i personaggi del seguito.

Lungo il percorso, da piazza di Termini fino in piazza del Quirinale c'era poca gente dato il caldo fortissimo, eccezionale. Al corteggio facevano spalliera le truppe.

In piazza del Quirinale le bande intuonarono l'inno siamese, mentre sulla torre del palazzo accanto alla bandiera tricolore venne issata la bandiera siamese (campo rosso con un elefante bianco nel mezzo). Durante il percorso dal forte di Monte Mario tuonava il cannone.

I reali furono ricevuti appiedi dello scalone dal conte Gianotti, gran mastro di cerimonie, mentre nella Sala degli specchi attendevano l'ospite la regina Margherita vestita di un abito di broccato color crema guernito di pizzi, con fulgido diadema in testa, la principessa Elena, che indossava un magnifico abito di broccato gris perla con *ramage* rosa. La regina e la principessa di Napoli erano circondate dalle dame di corte. Al ricevimento erano pure presenti i ministri in uniforme, i sottosegretari di Stato in abito nero con decorazioni.

Il re del Siam baciò la mano alla Regina e alla principessa Elena. Le presentazioni, che durarono mezz'ora, vennero fatte in francese, dopo le quali il re e il principe di Napoli accompagnarono l'ospite nell'appartamento, che fu già occupato dall'imperatore Guglielmo.

Dopo colazione il re del Siam, i suoi fratelli, suo figlio e il seguito si sono recati a visitare i Musei Capitolini ricevuti dal Sindaco.

Domani alle 14 il re di Siam partendo dal « Grand Hôtel » sede del ministro di Siam, si recherà al Vaticano, dove sarà ricevuto in udienza dal papa.

AVVISO AI COTONIERI

Il *Konfektionär* rende attenti i filatori e tessitori che si è testè costituito a New York una *American Cotton Company*, la quale intende monopolizzare tutto il commercio del cotone. Essa dispone di un capitale « veramente americano ». John E. Soares, che fu l'anima del *Trust* dello zucchero, n'è il presidente, e molti « principi delle ferrovie » e grandi negozianti di cotone ne son soci. La Società intende di sopprimere, mercè la sua patente d'imballaggio e gli acquisti diretti dai piantatori, il commercio intermediario, e dominare il mercato mondiale. Questa « patente d'imballaggio » consiste nel fatto che il cotone della Compagnia non comparirà in commercio sotto la solita forma di balle — che lo espongono a molti pericoli d'incendio e perdite nei trasporti — ma in rotoli cilindrici.

NUOVE NUBI IN ORIENTE

La pace diventa difficile.

Roma 3. — L'*Italie* dice che, essendo il partito della guerra potente a Costantinopoli e accresciuto dal fanatismo religioso, si dispera che la Turchia si arrenda alle domande delle Potenze.

La Grecia si prepara alla ripresa della guerra.

Atene 3 — Il Governo ritiene tutt'altro che assicurata la fine della guerra. Ieri il presidente dei ministri Ralli dichiarò che il paese deve in ogni caso tenersi pronto alla difesa, poichè le trattative di pace potrebbero naufragare ed allora sarebbe da attendersi la ripresa immediata delle ostilità.

Allo stato maggiore generale sono stati dal Governo rinnovati gli ordini relativi alle fortificazioni dei valichi sulle montagne dell'Ojta e del passo delle Termopili. E' stato severamente proibito di accordare ulteriori permessi agli ufficiali.

Per l'annessione della Tessaglia alla Turchia.

Costantinopoli 3. — Secondo notizie da fonte turca, alcuni Comuni della Tessaglia, abitati da turchi, chiedono l'annessione all'impero ottomano.

I turchi a Candia.

La Canea 3 — I turchi, esaltati dalle vittorie delle truppe ottomane in Tessaglia, e forse sobillati da Costantinopoli, si oppongono all'autonomia dell'isola e alla partenza delle truppe imperiali.

Pel giubileo della Regina Vittoria

Scrivono da Londra:

« Il *clou* della serata del 22 giugno per la festa della Regina sarà la illuminazione della cattedrale di San Paolo.

Venticinque potenti riflettori elettrici convergeranno su la chiesa, di cui le linee si staccheranno nella oscurità della notte e saranno visibili a parecchie miglia di distanza.

Il Consiglio municipale prodigherà la illuminazione nella City, e London Bridge e Mansion House offriranno uno spettacolo fantastico.

Si temono grandi difficoltà per la polizia in caso di allarme. I giornali esortano la popolazione a conservare il sangue freddo se venisse emesso il grido: *Al fuoco!* Però non vi sono grandi probabilità di incendio.

Si incominciano a conoscere le disposizioni prese per la rivista navale, senza precedenti, che avrà luogo a Spithead il 26. Gli ottantacinque vascelli saranno disposti in sette linee, di cui una sarà riservata alle corazzate straniere.

Cinque bandiere ammiraglie inglesi saranno inalberate ».

La visita di Faure allo Czar

Mentre un telegramma di Vienna dice che la *Kölnische Zeitung* conferma che il presidente Faure giungerà a Pietroburgo il 15 luglio, recandovisi per la via di mare, un dispaccio da Parigi reca che la data del viaggio del presidente Faure non è ancora definitivamente fissata.

Si attenderebbe di conoscere il programma delle manovre navali tedesche onde eliminare questioni di etichetta.

Resta ancora a discutere il contegno a riguardo della Danimarca.

Il romanzo di una fanciulla

Le storie che ci raccontavano le bambinaie, quelle storie di saltimbanchi che rubano e maltrattano i bambini, non erano poi tutte invenzioni.

Da qualche tempo si osservava a Parigi, alla fiera degli Invalidi, in una baracca di saltimbanchi, una giovinetta sedicenne, bellina, ma magra, tutta cicatrici e lividure, la quale, camminando sulla corda tesa e facendo dei salti pericolosissimi, faceva andar in visibilio il pubblico. Tutti osservavano però il suo aspetto malaticcio, e l'attribuivano ai maltrattamenti del padrone.

Infatti, giorni fa giungeva alla polizia di Parigi una lettera di denuncia. Una inchiesta intorno al fatto dimostrò che le accuse erano più che fondate. La ragazza, che si chiama Anna D., raccontò il suo martirio, e accettò di gran cuore l'offerta di esser posta in un istituto di beneficenza.

La storia di questa fanciulla è un romanzo. Sua madre, una gran dama di Bruxelles, l'aveva avuta da un legame illecito, e, per tenerla nascosta, l'aveva affidata ad una balia, consegnando a costei un bell'importo di danaro. Ma, quando la signora, pochi anni dopo morì, la balia, per sbarazzarsi della bambina, la diede ad un saltimbanco, che se la portò via.

Costui era un buon uomo, che voleva bene alla piccina, le apprendeva con dolcezza il mestiere e la trattava come una figlia. Ma il saltimbanco morì e la moglie si rimaritò con un uomo che in altri luoghi aveva occupata una buona posizione, e che poi, di gradino in gradino, era disceso fino a fare l'acrobata. Allora incominciarono le torture della povera fanciulla; torture che si ripeterono ogni giorno per anni e anni. Ora ella è felice di esser liberata dal suo aguzzino; e sì che è una felicità molto relativa questa che le tocca; ma forse lei non ha sognato mai di meglio.

SOCIALISTI MONARCHICI

Scrivono da Bari:

« Avvenne a Latiano uno sciopero di oltre 100 mietitori, che ordinati percorsero il paese agitando le falci e gridando:

— Evviva il re! Evviva il socialismo! »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1841). A Cividale si comincia la costruzione della torre a porta S. Pietro.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore non ha affatto spirito critico, ed è bene, perchè esso ucciderebbe certamente l'amore. Se noi fossimo capaci di giudicare serenamente e spassionatamente, la persona che adoriamo, quante poche donne al mondo sarebbero amate davvero!

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una *lettrice anemica*: Poichè ne ha i mezzi — basta latte — vada in montagna — in Carnia, in Cadore, sull'Appennino, in Svizzera — e non faccia ritorno in città prima del settembre.

×

La sfinge. Sciarada.

> Il *primiero* offerta fa,
> un'apposta civiltà.
> Il *secondo* oggi equivale,
> in più casi, alla cambiale.
> Ed il *tutto* suole stare
> teco a cena e a desinare.

Spiegazione del monoverbo precedente.
CAMINO (ca m in o).

×

Per finire.

Puntolini, presente la moglie, domanda al suo bambino:

— Cosa farai tu quando sarai grande?
— L'ufficiale.
— E perchè, Gigetto mio?
— Per ricevere tutti i baci che adesso mamma dà al tenente che abbiamo a pensione.

Puntolini si gratta la pera.

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

IL FORNO SOCIALE COOPERATIVO di S. Giorgio della Richinvelda.

Il Comune di S. Giorgio della Richinvelda, fra quelli della provincia di Udine, era sino pochi anni fa, uno dei più infestati dalla pellagra, in causa delle misere condizioni economiche della sua popolazione. Oggi ancora, in moltissime famiglie di contadini, il morbo cova latente, sicchè qualsiasi indebolimento nelle condizioni fisiche va accompagnato dall'apparizione dei sintomi di questa terribile malattia.

La Cassa rurale costituita in S. Giorgio nel 1892, avendo sempre di mira di promuovere il miglioramento economico, igienico e morale delle classi agricole del Comune, nell'adempiere ai suoi scopi si studiò anche, mediante provvedimenti indiretti, di diminuire le cause della pellagra; e vi è in parte riuscita coll'attivazione di un ben regolato servizio di credito agrario, col diffondere l'uso dei concimi artificiali, di cui organizzò l'acquisto in comune, colla fondazione di una latteria sociale, e coll'attuazione di altri minori provvedimenti, come assicurazioni in comune, deposito strumenti perfezionati, una scuola di panierai, una stazione di monta taurina, l'acquisto del seme e vendita in comune dei bozzoli, ecc., cose tutte che, migliorando l'industria agricola e rendendo

più agiata la popolazione, hanno agito favorevolmente sulle condizioni igieniche. Però, al *progresso economico*, non potè corrispondere un proporzionale miglioramento dell'alimentazione, perchè il pane, che pure rappresenta una parte notevole nell'alimentazione del contadino, continuò ad essere di quantità mediocre ed a vendersi a caro prezzo. Da ciò l'idea sorta in seno alla Cassa rurale, di provvedere a questo grave inconveniente, facendosi promotrice di un forno sociale cooperativo, nell'intento di *rafforzare*, nella locale industria della panificazione, l'azione della concorrenza.

Per economia nelle spese d'impianto si cercò di profittare di locali e forni esistenti; ma non fu possibile trovarli. Da ciò la imprescindibile necessità di costruire *ex-novo* un *modesto* edificio per il forno.

⁂

Come si provvidero i fondi.

Un avviso pubblicato dalla Cassa rurale nel Comune, che invita *tutti gli uomini di buona volontà* a concorrere all'opera *di procacciare pane buono, abbondante e a buon mercato, come uno dei modi migliori per dare forza e salute alle popolazioni delle campagne*, fu accolto con generale favore.

Per iniziare la costituzione della Società, si aperse una sottoscrizione di 250 obbligazioni da lire 10, che fu largamente coperta in pochi giorni. Alla sottoscrizione parteciparono quasi tutti i capi famiglia del Comune; il Municipio contribuì pagando l'importo di una parte del terreno fabbricabile; un'altra parte fu concessa dalla locale latteria; e il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in base al decreto 23 marzo 1884, accordava un generoso sussidio, che permetteva di attuare in modo *soddisfacente* la *progettata* impresa.

⁂

Lo statuto.

Lo statuto, votato nell'assemblea del giorno 26 luglio 1896, è fatto sulla traccia dello statuto *modello*, proposto dall'Associazione agraria friulana e pubblicato nel volume *Studio intorno ai forni economici rurali* (Udine, tip. Seitz, 1888).

La nuova associazione si costituì però come società civile; e modificò lievemente in più parti lo statuto modello su citato, pur avendo di mira d'ispirarsi alla cooperazione più sincera. Ciò fu suggerito dallo studio pratico dei fenomeni economici, e dall'esperienza acquisita da istituzioni consorelle, che funzionano da più anni.

Particolari sul suicidio
del parroco di San Foca

Una lettera al Vescovo.

Aviano, 3 giugno.

Sul triste caso del parroco di San Foca, ho potuto raccogliere questi particolari che tosto vi trasmetto.

La causa del suicidio devesi attribuire a dispiaceri famigliari, e più propriamente alla mania di arricchire. E si desume questo dal fatto che, tempo fa, un suo nipote vendette un paio di buoi e del vino prodotto dal proprio vigneto, spendendo il danaro per proprio conto *senza consegnare nulla* allo zio. Il parroco, che coi ricavato della vendita intendeva comperare un pezzo di terreno attiguo al suo vigneto, per ampliarlo, vedendosi negato il danaro dal nipote, cominciò a pensarci su in modo nientemeno che da risolversi a por fine alla sua vita. Così almeno tutti dicono.

E difatti scrisse una lettera senza data al suo vescovo, così concepita:

« *Monsignore amatissimo!*

« Lo scrivente da 40 anni parroco di San Foca, è stato colpito da una terribile malattia, che gli ha *tolto* l'appetito ed il sonno, talchè per conseguenza mi condurrà irrimediabilmente alla tomba.

« Nell'interesse *delle* anime dei miei parrocchiani non potendo più adempire ai doveri del mio ministero, mi faccio *obbligo di* rinunciare come rinuncio al beneficio di San Foca.

« In questa parrocchia non havvi che una casuccia da me abitata, la quale appena appena potrà servire all'uso di quel sacerdote che Voi Monsignore vi degnerete destinare a mio successore, e perciò mi aspetto di lasciarla in libertà al più presto.

« Confido che Vostra Eccellenza si ricorderà di me nelle sue preghiere, e mi otterrà *dal Signor Iddio* la grazia di fare il passaggio dei giusti.

« Di V. Eccellenza, umilissimo servitore.

« *Don Antonio Della Mattia* ».

La malattia incurabile era il sommo dispiacere di *non poter* acquistare il terreno da lui vagheggiato, dispiacere tanto intenso da fargli effettuare il suicidio.

Fu sul luogo il r. Pretore dott. Budreville, il vice-cancelliere Faioni, il brigadiere dei rr. carabinieri e il medico dott. De Cillia, al quale non restò che di constatare il decesso del disgraziato prete.

Ieri mattina gli furono resi solenni funerali con un accompagnamento di sette preti, e in Chiesa il parroco di San Quirino pronunciò un discorso tessendo le lodi del defunto, ed affermando che si trattava di disgrazia e non di suicidio.

Mi pare però che la lettera suaccennata lasci per lo meno forti dubbi. Comunque, sia pace all'anima di Don Antonio Della Mattia!

Cinquedita.

Un grandioso progetto
minacciato nella sua attuazione.

Tarcento, 3 giugno.

Il grandioso progetto ideato dal vostro concittadino sig. Arturo Malignani per raccogliere le acque del Torre alla chiusa di Crosis, onde *sviluppare l'energia elettrica*, sembrava dovesse diventare presto un fatto compiuto.

Infatti il progetto pei lavori della chiusa, redatto dall'ing. prof. cav. Falcioni, ebbe già ad ottenere l'approvazione dall'ufficio del Genio Civile e dalla r. Prefettura.

Senonchè varie difficoltà vennero a frapporsi all'attuazione del lavoro: anzitutto il Governo, il quale dovrebbe essere il primo ad incoraggiare questi lavori, sembra ostacolarli coll'esigere forti depositi anticipati per la concessione, quasichè gl'industriali non ne avessero già abbastanza del rischio a cui li espone una simile impresa; poi i proprietari dei *fondi da espropriarsi* hanno delle pretese esorbitanti; infine il « cavallo elettrico » portato ad Udine verrebbe a costare quasi un centinaio di lire all'anno, secondo quanto ebbe a dire il sig. Malignani stesso, ed a questo prezzo, la differenza in confronto del vapore non è abbastanza rilevante, giacchè date le peripezie cui vanno soggetti i trasporti ad alta tensione, non si potrebbe fare a meno di far funzionare le caldaie e le macchine a vapore, *come riserva*.

Duole assai che questa opera, che sarebbe stata una delle più grandiose *non solo* in Friuli ma in Italia, non si realizzi; ed è da sperarsi ad ogni modo che il comm. Volpe, che in tante occasioni ha dato non dubbia prova di grande coraggio ed iniziativa industriale, trovi modo di superare queste difficoltà, che in fondo sembrano d'indole puramente finanziaria; e dall'altro canto che Governo e proprietari desistano dalle loro esagerate pretese, considerando il grande vantaggio che una tale impresa, portata a compimento, *arrecherebbe* al paese.

A. B.

Palmanova, 2 giugno.

Tiro a segno.

Appartengo anche io ad una delle tante classi anziane di militari in congedo illimitato, richiamate nel corrente anno sotto le armi per un periodo d'istruzione.

Ho parecchi figli, la mamma vecchia, il genitore disoccupato. Sono solo a provvedere a tutte queste bocche, col mio lavoro poco rimunerato, il pane giornaliero.

Verrà anche qui il tiro a segno, pensava io uno ad altri miei compagni; frequenteremo le esercitazioni, e ne otterremo la dispensa dalle eventuali chiamate. Così ragionavamo l'anno decorso, quando si vociferava che il Municipio stasse gettando le fondamenta di una Società di tiro al bersaglio.

Delusione completa!! Il Municipio dorme; la Prefettura, anzichè spingere ed incoraggiare, pare faccia a posta per non interrompere il sonno ai dormienti.

E se qualcuno si sveglia? So d'altre rappresentanze comunali della Provincia che si videro respinto l'elenco dei soci prodotto per l'autorizzazione ad istituire una Società di tiro; e ciò per le solite *pedanterie e stiracchiature burocratiche*.

Ed intanto, nei venti giorni che io ed altri come me dovremo passare sotto le armi, i miei bambini, la mia povera vecchia, ed il mio genitore, ricorreranno al... Municipio, od alla... Prefettura, per mangiare la polenta, oppure... al Monte di Pietà!

E dire che in altre Provincie del Regno, anche il comunello di minor importanza ha la sua Società di tiro a segno!

Un militare in congedo.

Gita di piacere a Cividale. *Ci scrivono da quella città:*

« Tempo permettendo domenica 6 corrente verrà effettuata una gita di piacere, essendo stato concesso dalla spettabile Società Veneta un treno speciale, di ritorno a Udine alle ore 23.55.

La stagione è favorevole, e noi speriamo che molti di Udine vorranno approfittarne, per passare *qualche ora allegramente*.

Ricordiamo poi che i pubblici esercizi sono provvisti di vini eccellenti e di ottime vivande ».

UDINE
(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Gli onor. Girardini e Luzzatto hanno firmato assieme a Cavallotti ed altri una interrogazione al Guardasigilli, svolta ieri alla Camera da Cavallotti, per sapere con quali criteri fu concessa la grazia al nominato Antonio Fojera, di Faenza, condannato sopra *querela di parte* con sentenza passata in giudicato, per diffamazione contro un membro del Parlamento, *e graziato senza aver interpellata*, come è consuetudine costante e mai interrotta, la parte lesa.

— *Ieri alla Camera* il presidente ha comunicato una domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro l'on. Gregorio Valle imputato di diffamazione.

(Così si esprimono i resoconti della Camera, ma notiamo che questo appello non è *contro* l'on. Valle, bensì è l'on. Valle che si appella in seguito ad una condanna inflittagli dal Tribunale di Bologna).

La rivista militare di domenica per lo Statuto. Dal Comando del Distretto militare riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Domenica 6 corrente, festa nazionale dello Statuto, il signor Comandante il Presidio passerà in rivista le truppe nei giardini pubblici alle ore 9.

I signori ufficiali in congedo che desiderano intervenire alla rivista, indosseranno la grande uniforme con sciarpa; quelli montati avranno i cavalli con la bardatura di parata.

Gli ufficiali a cavallo si troveranno per le ore 8 e tre quarti in piazza Garibaldi per porsi al seguito del signor Generale ».

I condannati per omicidio Cantarutti Lucia e Colautti Luigi e Giovanni hanno firmato questa mattina il ricorso in Cassazione.

Coscritti. Nei giorni 1 e 2 corr. passarono la visita avanti il Consiglio di leva i coscritti del Distretto di Palmanova. Ed eccone le decisioni:

Abili di prima categoria 104, di terza 67, in osservazione all'*Ospedale* 5, riformati 30, rividibili 18, cancellati 8, dilazionati 5, renitenti 90.

Franchigia postale. Si sta trattando per concedere la franchigia postale alle Commissioni di vigilanza, che hanno preso il posto degli aboliti Delegati scolastici, i quali *godevano* della franchigia postale, e ai direttori didattici in carica.

I maestri non sarebbero, *per ora*, compresi.

Giugno. Mese di giugno, mese d'estate, mese di cicale.

Uno che venisse adesso dai paesi nordici direbbe che questi nostri sono i paesi della *industria e del lavoro*, *perchè* a tutti cola il sudor della fronte.

Giugno è il mese del giallo. Sotto la *sferza del sole in pieno meriggio* un calore di fuoco si diffonde su tutte le cose, ed ingialliscono le biade, e la bionda cervogia vi sorride spumeggiando dalle capaci tazze di cristallo.

In certe giornate di giugno si soffoca. Niente di più caro in questi mesi di un soffio d'aria, di quell'aria che si degna talvolta di uscire alla sera a chiacchierar con le *foglie*, tanto perchè queste si diano a stormire, spaventando così i timidi innamorati che passeggiano per i viali.

Giugno ha i suoi bagni dolci e salati, ed il cui prezzo è più salato che dolce.

Giugno invita alla montagna per dirvi il segreto taumaturgico di certe fontane, l'orgoglio delle vette più alte, e predicarvi l'innocenza delle montanine, che van diventando più astute e calcolatrici, dacchè i primi *touristi* han pagato 2 lire un mazzolino di viole o di fragole, ed han fatto assurgere il latte di mucca all'eccellenza dello *champagne*.

Il tempo che farà. Ecco, secondo il signor L. Chionio, il tempo che farà nel mese di giugno. Cominciamo da oggi:

4 — Cielo sereno con ventilazione australe forte nel mattino; leggermente *offuscato nel pomeriggio*. Segue la temperatura dolce e gradevole un tantino più elevata. Riprende brevemente la variabilità e l'incertezza con probabilità di qualche leggero e breve temporale verso notte, respinto ad est da corrente opposta.

5 — Bel tempo al mattino; semiborea settentrionale nel pomeriggio con coperto vario e qualche temporale sospinto altrove e seguito da altre forti *raffiche di vento sud-ovest verso sera*. Rasserenamento con lieve abbassamento di temporale nella notte.

6 — Caligine, rosseggio all'aurora. Dopo alcune ore serene, il cielo predisporrassi a regalarci nuovi e brevi acquazzoni con accompagnamento di tuoni, dopo dei quali ritornerà nel suo splendore.

7 — Tempo splendido nelle stazioni occidentali (Piemonte, Liguria). Malgrado la persistenza dei venti di libeccio, considerevole *aumento di temperatura*. Alquanto nuvoloso nella notte, con qualche goccia di pioggia nelle stazioni orientali (Veneto, Emilia, ecc).

8 — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso vario, con calore discreto. Bel tempo.

9 — Pressione australe; cielo limpido lungo il giorno; nuvoloso vario a sera inoltrata.

Fra il 10 e l'11 — Lo splendore del firmamento verrà ogni tanto offuscato da caligine minacciosa; nonostante, per l'insistenza d'una corrente contraria, pare *venga ancora impedita la pioggia* fin quasi verso la sera dell'11. Nella notte fra i due giorni, cielo più intensamente coperto; temporali con acquazzoni, pioggie copiose e venti boreali di nord-est qua e là in parecchi punti dell'Italia settentrionale, e specialmente verso quella centrale, cioè: fra Civitavecchia, Firenze e Bologna, e più violenti sulle coste dell'Adriatico fra Ancona e il golfo di Manfredonia.

(E' degno di nota un periodo di cattivo tempo con temporali, pioggie, forti venti dal nord e qualche burrasca nel Mediterraneo, fra l'isola d'Elba, Civitavecchia e lo stretto di Bonifacio, perdurante dal 10 al 19, con abbassamenti di *temperatura nelle località vicine*).

12 — Ancora qualche frescura nel mattino: bel tempo in seguito lievemente oscurato da alcune parvenze nuvolose di passaggio sull'orizzonte.

13 — Cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso: dopo alcune goccie di pioggia, se pur vi saranno, ritorna nel suo splendore. Tramonto oscurato da una lunga catena di strati allineati a ponente. (Nelle stazioni orientali: Veneto ed Emilia, pomeriggio nuvoloso con probabilità di qualche impetuoso temporale).

Fra il 14 e il 15 — Nembi e strati; orizzonte quasi sempre cupo con probabilità di acquazzoni e qualche pioggia mite prolungata. Temperatura in diminuzione. Rasserenamento nella sera del 15.

Ad un prossimo numero la seconda quindicina.

Il successo dell'Esposizione artistica di Venezia. Abbiamo da Venezia che quell'Esposizione internazionale d'arte, durante questo primo mese dalla sua inaugurazione, ebbe 75,383 visitatori, circa 8000 abbonati, e vi furono vendute 39 opere d'arte per un importo di oltre 100.000 lire.

E' un vero successo artistico e finanziario.

Mercato foglia di gelso. Oggi da lire 12 a 16 *senza bastone*; con *bastone* da lire 7 a 12.50.

Allievi macchinisti. Dal Ministero della marina è stato testè bandito un concorso per l'ammissione a 45 posti di alunno della prima classe della r. Scuola *allievi macchinisti* di Venezia, fra giovani muniti di licenza della scuola tecnica e che abbiano almeno 14 anni *e non* più di 17, al 15 ottobre 1897.

I vincitori del concorso resteranno tre anni nella scuola, con l'obbligo del pagamento di lire 62.50 per trimestre a titolo di pensione, cioè meno di quello che costa un giovanetto di quella età in famiglia.

Dopo i tre anni, gli alunni che supereranno felicemente *gli* esami finali, saranno nominati macchinisti nella r. Marina, percorrendovi una carriera che si estende *oggi fino* al grado di direttore al genio navale (colonnello) e si estenderà fra non molto fino a ispettore delle macchine (generale).

Polemiche sul « pedale ». Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« *Pregiatissimo Direttore!*

Sul *Giornale di Udine* di martedì venne riportata una corrispondenza del signor A. Clama al *giornale Il Ciclista Italiano* di Verona. In sostanza si lamentava la poca solerzia del console del Touring Club Ciclistico Italiano (sezione di Udine), e si annunciava che due dilettanti si stavano preparando ad un allenamento.

Il console, punto sul vivo dalla osservazione del signor Clama, che io imparzialmente considerando lo stato delle cose reputo giusta, trova il modo di criticare la forma grammaticale della corrispondenza sopra accennata e di burlarsi dei due dilettanti che minacciano di far torcere il filo ad altri loro colleghi.

Nella mia qualità d'*imparziale* trovo invece di osservare che il signor Clama, più o meno gramaticalmente, questo non importa, intendeva col suo scritto di scuotere un po' l'apatia dominante nel ciclismo Udinese, svegliando anche l'iniziativa del console, che certamente non brilla troppo per il suo *zelo*; ed anche la minaccia dell'allenamento tendeva precisamente a ravvivare gli spiriti assopiti dei ciclisti Udinesi.

In quanto poi al consiglio dato ai signori Clama e Sebenico di farsi soci del Touring Club, si osserva che essi appartengono ad altre Società Ciclistiche, e che quindi il console poteva risparmiarsi il detto consiglio che non può non qualificarsi un mezzo di *réclame*.

E con ciò ho finito e per conto mio dichiaro chiuso l'incidente.

Suo dev.

L'imparziale ».

Usciere morsicato. Ieri l'altro l'usciere del nostro Tribunale, signor Zucchi Giov. Batt., recatosi a Godia presso certo Tassini Fabio fu Tomaso, per intimargli un atto, venne morsicato ad una gamba dal cane del Tassini, che stava sdraiato in mezzo al cortile.

Il signor Zucchi fecesi cauterizzare la ferita dal prof. Franzolini, e denunciò il fatto all'Ufficio sanitario municipale, che provvide ieri pel *sequestro* del cane per tenerlo in osservazione.

All'Ospedale venne ieri medicato Franceschutti Luigi d'anni 18 da Udine per ferita accidentale lacero contusa alla regione sottomascellare sinistra, guaribile in 5 giorni; e venne accolta d'urgenza Eustacchio Piemonte Teresa da Buia, *per rottura della capsula articolare* del piede destro con fuoruscita del capo articolare della tibia, avvenuta alle ore 5 di ieri in seguito a caduta.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 96, del 29 maggio 1897 contiene:

— Il *Municipio di Erto Casso* avvisa che nel giorno 22 giugno 1897 in quell'ufficio municipale si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di metri cubi 27,956 di faggio ad uso carbonizzazione proveniente dal bosco Valle dauti un preventivo importo di lire 20,295.60.

— L'eredità abbandonata da Simonutti Giovanni fu Pietro *defunto in Costabeorchia* venne accettata da Cancian Giovanna fu Antonio vedova del suddetto, nell'interesse proprio e dei minori figli.

— La Banca di Udine esattrice del Comune di Pozzuolo fa noto che nel giorno 30 giugno 1897 presso la Pretura del secondo Mandamento di *Udine* si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Jurissa Antonio fu Giuseppe in debito di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Restaurant nello Stabilimento balneare. Il sottoscritto, proprietario dell'albergo « All'antico Pietti » in via Venezia, incoraggiato dalla numerosa clientela che frequenta il suo esercizio, avverte il pubblico che col giorno 6 giugno darà pure apertura al Restaurant nello Stabilimento balneare sito fuori porta Venezia.

Il servizio puntuale tanto di bibite come di cibarie fa sperare al sottoscritto di essere onorato anche nel nuovo locale per tutta la stagione balneare, tanto più che il servizio sarà anche di somma comodità per i bagnanti.

Pietro Driussi.

Emporium. Splendido il fascicolo di maggio di questa importante Rivista, la quale ci dà il lieto annuncio d'aver ottenuto la graziosa collaborazione della chiarissima scrittrice inglese signorina Helen Zimmern e ce ne porge, intanto, un primo saggio.

Ligia sempre al proprio programma severo a un tempo e geniale la Rivista ci offre, anche in questo fascicolo, interessanti studi sul rinascimento delle stampe originali illustrative e sugli attori drammatici tedeschi e la impressionante relazione di un'ascesa all'alte vette del Monte Bianco, senza contare altre notevoli monografie e una ricca serie *di bellissime illustrazioni*.

« Il rinnovamento della stampa » Andrea Melisrio (con 27 illustrazioni) — « Il teatro tedesco » dott. Gino Rebajoli (*con 8 illustrazioni*) — « Note scientifiche: Pulviscolo atmosferico » Helen Zimmern » — Un'ascensione al Monte Bianco » G. Servies (con 11 illustrazioni) — « L'arte della *tappezzeria* » T. G. (con 11 illustrazioni) — « Nel paese di Mastro Giorgio » Emilio Del Cerro (con 10 illustrazioni) — « La pesca delle spugne » P. (con 6 illustrazioni) — « *Varietà*: Treni reali » Mary Spencer Warren (con 12 illustrazioni) — « La conferenza di Nansen alla Società geografica di Berlino » a. G. (con 2 ritratti) — Necrologio: Contessa Ines Bonaglio (Alemini) con ritratto - Vittorio Bòttego - Duca d'Aumale — In biblioteca.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Dolce Domenico: Co. Lucio Valentinis lire 1, Volpe comm. Marco 2.

Nogløs Maddalena: Mestroni Luigi lire 2.

Lizzi Paolo di Martignacco: Avv. Franceschinis e Nimis lire 1, Angelina Camellini ved. Ciani 1.

Borghi Fanny: Zoccolari Teresa lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Lazzaroni Teresa*: Bastanzetti Donato lire 1.

Dolce Francesco: Biaggio Pesile lire 1.

Battistella Domenico: Marchesini prof. Vincenzo lire 1.

Fracassetti Giusto: Marchesini prof. Vincenzo lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Domenica Dolce*: Tellini Gio. B. lire 1.

Marchesa Luigia Correggio Medici ved. Foscolo: cav. Danio Tomaselli lire 3.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Dolce Domenico*: Rizzani Giuseppe lire 1.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 maggio 1897.
XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 32,829.27	
Conto Cambio	4,670.81	
		L. 37,500.08
Effetti scontati		„ 3,578,547.49
Anticipazioni contro depositi		„ 25,592.—
Valori pubblici		„ 522,453.95
Buoni del Tesoro		„ 119,041.44
Debitori diversi		„ 5,249.37
Debitori in Conto Corr. garantito		„ 349,350.79
Riporti		„ 65,836.20
Ditte e Banche corrispondenti		„ 66,723.59
Agenzia Conto corrente		„ 61,081.70
Stabile di proprietà della Banca		„ 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		„ 459,966.—
Depositi a cauzione anticipazioni		„ 35,574.45
Depositi a cauzione dei funz.		„ 68,250.—
Depositi liberi		„ 239,198.88
Fondo prev. imp. Conto val. e cust.		„ 19,938.40
Compartecipazioni bancarie		„ 19,000.—
Totale dell'Attivo		L. 4,690,459.93
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 10,860.74	
Tasse Governative	„ 6,951.84	
		„ 17,812.58
		L. 4,708,272.41

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	„ 218,000.—	
		„ 518,000.—
Depositi a risp.	L. 1,272,181.58	
Id. a piccolo risp.	„ 108,806.25	
Id. Conto C.	„ 1,501,760.38	
		„ 2,888,748.22
Fondo prev. imp. Valori)	19,932.40	
Libretti)	8,575.38	28,507.78
Ditte e Banche corrispondenti		„ 890,016.12
Creditori diversi		8,868.23
Azionisti Conto dividendi		„ 1,092.—
Assegni a pagare		„ 1,034.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione		„ 495,582.45
Detti a cauzione dei funzionari		„ 68,250.—
Detti liberi		„ 239,198.38
Differenza quotazione valori		„ 16,141.64
Totale del passivo		L. 4,644,888.82
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi	L. 33,820.21	
Risconto esercizio precedente	„ 20,563.38	
		„ 63,383.59
		L. 4,708,272.41

IL PRESIDENTE
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco — Marcotti ing. Raimondo
Il Direttore — Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 6 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Concede *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 livello del mare	750.5	748.6	749.1	748.1
Umido relativo	50	52	62	53
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	4.2	—
Vento (direzione	—	W	E	SE
Vento (velocità km.	—	7	9	8
Term. centigr.	24.6	23.4	20.4	24.4

Temperatura { massima 30.0, minima 16.8
Temperatura minima all'aperto 17.2
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 3.
Presidenza *Zanardelli*.

Si svolgono due interrogazioni, una di Ferri sulle continue persecuzioni politiche contro cittadini ed associazioni in provincia di Mantova, ed una di Cavallotti ed altri relativamente ad una grazia accordata. *(Vedere in cronaca).*

Si convalida l'elezione del IV Collegio di Roma in persona del duca Leopoldo Torlonia.

Si riprende la discussione sull'ordinamento dell'esercito, e viene respinto con voti 209 contro 18 un emendamento proposto da Imbriani perchè l'esercito sia d'or innanzi detto *nazionale* anzichè *regio*.

SENATO DEL REGNO.
Seduta del 3
Presidenza *Farini*.

Si continua la discussione sulle modificazioni nei gradi della magistratura, e si comincia la discussione del progetto sulle guarentigie della magistratura. Si comunica che il progetto sulle modificazioni nei gradi della magistratura fu approvato con voti favorevoli 58, e 34 contrari.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Abbondanza di denaro.

Roma 4 — Siccome col prossimo stacco dei cuponi di quasi tutte le rendite di Stato si avrà un'enorme quantità di denaro disponibile, si prevede che vi sarà una nuova riduzione dello sconto sui mercati esteri e quindi anche sui mercati italiani.

Anche ciò servirà a dare una nuova spinta alla rendita italiana, che è oggi la più favorita delle rendite di Stato.

NOTE AGRICOLE

Una vite gigantesca.

A Putney, in Inghilterra, s'ammira una vite di proporzioni gigantesche. Appartiene alla varietà nera di Amburgo, e fu piantata lungo un muro che doveva ricoprire. Crebbe tanto che si pensò di sostenere una parte dell'arbusto mercè una rete di legno, che si è dovuta estendere fino a 67 metri.

Questa grande superficie è completamente coperta dalla vite, divisa in sette rami disposti orizzontalmente e ad eguali distanze.

Il raccolto fu nel 1896 di 951 grappoli, ciascuno dei quali pesava in media 700 grammi.

BIBLIOTECA

Fra ghiacci e tenebre di Fridtjof Nansen. L'editore Enrico Voghera di Roma ha iniziata la pubblicazione di quest'opera importantissima, attesa con tanto interesse dal mondo scientifico; opera che è la completa relazione del viaggio di esplorazione al Polo Nord, compiuta dal capitano Fridtjof Nansen a bordo del *Fram*.

Ben di rado una notizia ha destato ovunque così vivo interesse ed è stata salutata con tal universale compiacimento come quella che Fridtjof Nansen era ritornato sano e salvo dal suo ardimentoso viaggio alla scoperta del Polo Nord, durato dal 1893 al 1896.

Della potenza descrittiva e narrativa di Nansen, nota per i suoi libri precedenti, fornisce validissima prova questa nuova opera, nella quale con vivi colori ed in un modo chiaro e semplice, che riesce attraente per ogni categoria di lettori, egli narra il suo meraviglioso viaggio nella sterminata landa di ghiaccio.

Mai nella storia del mondo — nemmeno nell'azzardoso viaggio che Colombo intraprese, affrontando i paurosi misteri dell'Oceano — mai esempio fu visto di coraggio e fortezza d'animo pari a quello dell'audace norvegese. Allorchè egli espose al mondo scientifico il suo progetto per sormontare le barriere di ghiaccio, ritenute impenetrabili, la sua idea trovò anche fra gli uomini più esperti nella materia l'opposizione e il ridicolo.

Ma agli argomenti contrarj e al ridicolo, Nansen volse sempre la fronte calma e serena con cui Colombo accoglieva gli argomenti e i lazzi dei suoi contemporanei che reputavano pazza l'idea di poter circumnavigare il globo. Nansen come Colombo basò la sua idea su prove concrete, e queste prove accesero in lui una fede che parve inguistificata, ma non lo era.

E grazie a tale superba fede nella propria idea, nei suoi compagni, nella propria esperienza d'esploratore; grazie alla meravigliosa previsione che informò l'allestimento della spedizione, al tempo prezioso, e all'infinita cura che egli vi consacrò; grazie al concorso unanime della sua nazione — piccola e non ricca, ma gloriosa nazione ove ancor vive il culto dei nobili ideali — potè provare col fatto di verità di quanto aveva preveduto e compiere quanto ebbe l'ardire di tentare!

La relazione del suo viaggio non solo possiede valore scientifico, ma ha l'attrattiva dei racconti di avventure, i quali interessano tutto il gran pubblico che legge. L'Autore è riuscito a presentare un quadro vivido della sua vita in quelle desolate e inesplorate regioni, durante i lunghi anni in cui chiusi tra i ghiacci e esposti ai ben noti e tremendi pericoli dei turbinosi loro uccavallarsi, egli ed i suoi baldi compagni, sicuri nella loro piccola nave il *Fram* — baluardo inespugnabile e nello stesso tempo comoda abitazione d'un'accolta di geniali amici — compivano serie e svariate osservazioni scientifiche. Per quanto modestamente egli presenti sè stesso e la propria opera al lettore, questi si convince del fatto che sotto i molteplici aspetti di esploratore, di sportsman di scienziato e di artista, l'autore è forse senza pari nella storia delle esplorazioni.

Quasi duecento vedute degli aspetti dei ghiacci e della vita di bordo e delle scene della meravigliosa marcia di Nansen verso il Polo in parte scelta fra le parecchie migliaia di fotografie prese da Nansen, e in parte disegnate da valenti artisti norvegesi, fra cui il celebre Sindiny, adornano l'opera, la quale è pure corredata da diverse carte geografiche contenenti importanti modificazioni nella configurazione di alcune terre circumpolari quale è segnata dalle carte anteriori.

L'edizione del Voghera è davvero eccezionale; per lusso ed eleganza nulla ha da invidiare alle *splendide edizioni norvegese, inglese e tedesca*; la traduzione, dovuta al prof. Cesare Norsa, della Scuola superiore di commercio di Genova è stata *fatta integralmente* sull'originale norvegese.

Rivolgendosi all'editore E. Voghera (Roma, via Nazionale, 201), si avranno gratis i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 3 maggio.

In seta oggi si sono fatti pochi affari adottando venditori e compratori il sistema dell'aspettativa; quei pochi ai prezzi soliti.

La fabbrica rimane sempre sulla riserva in attesa degli avvenimenti.

(Dal Sole).

Bozzoli.

Alessandria 2 — Bianco - gialli nostrani da lire 1.50 a 2.70.

Mendola 2 — Nostrani bianco gialli da lire 2 a 2.70.

Forlì 2 — Nostrana e simili da lire 2 a 2.70.

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 3 giugno 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	„ „	10.25 a 11.—
Sorgorosso	„ „	—.— a —.—
Castagne	„ „	—.— a —.—
Giallone	„ „	—.— a —.—
Segala	„ „	—.— a 12.60
Lupini	„ „	—.— a —.—
Bastardone	„ „	—.— a 10.75
Giallonciuo	„ „	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	„ „	15.— a 15.50
„ alpigiani	„ „	—.— a 23.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.30 a 5.60
Fieno dell'alta II.	„ „	4.80 a 5.15
Fieno della bassa I.	„ „	4.35 a 4.50
Fieno della bassa II.	„ „	4.— a 4.15
Paglia da lettiera	„ „	3.20 a 3.90
Medica	„ „	4.50 a 5.75

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.— a 2.05
„ in stanga	„ „	1.60 a 1.75
Carbone di legna I qual.	„ „	7.— a 7.45
„ „ II „	„ „	6.30 a 6.60

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Galline	„ „	1.— a 1.10
Polli	„ „	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	„ „	0.— a 0.—
„ femmine	„ „	0.— a 0.—
Oche	„ „	0.60 a 0.65
Anitre	„ „	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.60 a 1.75
Burro del monte	„ „	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	„ „	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	„ „	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	„	0.60 a 0.63

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	14.— a 26.—
Fragole	„ „	80.— a 100.—
Pomi di terra nuovi	„ „	14.— a 15.—

Bollettino della Borsa
UDINE 4 giugno 1897.

Rendita	giu. 3	giu. 4
Ital. 5 % contanti	98.20	98.20
„ fine mese	98.30	98.30
Detta 4 ½ ex coupons	108.½	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
„ 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
„ „ 4 ½	500.—	500.—
„ 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	752.—	725.—
„ di Udine	125.—	125.—
„ Popolare Friulana	130.—	130.—
„ Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
„ Veneto	263.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	705.—	705.—
„ „ Mediterr. ex coup.	532.—	532.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.90	104.90
Germania „	129.30	129.30
Londra „	26.33	26.33
Austria Banconote „	220.½	220.½
Corone „	110.—	110.—
Napoleoni „	20.92	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.80	95.80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.91.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di

ANGELO MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparati di supremo delicatezza, possiamo dunque raccomandare come i migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo; adoperate tutti con sicurezza il* **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di: L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta

In Udine presso il signor Francesco Minisini.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in **Castano e Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con vegetali e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle posse permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate, la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6

Antonio Longega

Inventore.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale [illegible] di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e [illegible] in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservando le una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco*».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dei buon gustai e di tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

Volete la Salute?

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, Numero 18 — TORINO

Stabilimento di Forniture Militari

VENDITA D'OCCASIONE BARDATURE

(SALVO IL VENDUTO)

cioè: parti di finimenti da treno di cuoio maschereccio, nonchè sellini, selle e collari da tiro ai seguenti prezzi e secondo le categorie indicate qui sotto.

1ª categoria Finimenti nuovi non stati usati	Prezzi L. 2.— al kg.	
2ª » » usati ma in buon stato	» » 1.50	»
3ª » » usati ed ancora servibili	» » 1.—	»

Ogni finimento completo pesa da kg. 6 a kg. 10 cadauno.

Sellini cuoio maschereccio nuovi	Lire 3.— cadauno
» » in buon stato	» 2.— »
» » usati	» 1.— »
Collari da tiro con stecche ferro	» 7.50 »

Imballo gratis — Merce presa Stazione Torino.

Si spediscono campioni mediante anticipo del valore.

Chiedere prospetto illustrato che viene spedito gratis.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	[illegible]	D. [illegible]	[illegible]
O. 4.45	8.50	O. 5.15	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	[illegible]	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D. 20.18	[illegible]	O. [illegible]	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. [illegible]	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. [illegible]	[illegible]
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.00	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.[illegible]	O. [illegible]	[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	[illegible]	O. [illegible]	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	[illegible]	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.[illegible]	O. [illegible]	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.51	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.[illegible]	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.[illegible]	O. 7.10	7.38
M. 9.[illegible]	[illegible]	M. [illegible]	10.15
M. 11.[illegible]	11.[illegible]	M. [illegible]	12.45
O. 15.44	16.14	O. [illegible]	17.16
M. 20.10	20.38	O. [illegible]	21.[illegible]

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	[illegible] R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.[illegible] R. A.	12.40
R. A. 14.50	[illegible]	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	[illegible]	[illegible] R. A.	[illegible]

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnitizzatore, professore **Pietro d'Amico,** si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna.**

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **d'Amico.**

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna d'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna.**

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degl'infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna (Italia).

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco